

ACCESSI VASCOLARI

ID 05 IL BENESSERE DEL PAZIENTE DIALIZZATO: LA COMUNICAZIONE IPNOTICA PER IL CONTROLLO DEL DOLORE

Roberta Mingolla, Silvia Ambrosio Città della salute e della scienza presidio CTO, Torino - Italy

Introduzione: In un'ottica di ecosostenibilità, l'ipnosi e la comunicazione ipnotica rientrano pienamente in questa definizione. L'ipnosi è un particolare stato fisiologico della coscienza diverso sia dalla veglia che dal sonno e non è accettazione acritica né perdita di controllo né semplice suggestionabilità (Facco E., 2022) (Casiglia E. et al. Trattato d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza). L'ipnosi viene definita come uno stato di coscienza modificato caratterizzato dalla presenza di un monoideismo plastico (Granone G., 1976, Trattato di ipnosi) Il monoideismo plastico e la capacità creativa che ha un'idea rappresentata mentalmente, in modo esclusivo, di estendersi e realizzarsi nell'organismo con modificazioni percettive, emozionali, muscolari, endocrine, viscerali e immunitarie. Per poter sviluppare l'ipnosi è opportuno introdurre la comunicazione ipnotica, che è un particolare meccanismo neurolinguistico che sfrutta il potere che una corretta comunicazione ha di arrivare al nostro inconscio e che è in grado di generare fenomeni a livello fisico.

Materiali e metodi: La revisione della letteratura del 2021 evidenzia che il dolore alla venipuntura ha una prevalenza che va dal 12% all'80%; questa è associata all'atto dell'incannulazione ma, anche, al processo emodialitico. Inoltre la letteratura scientifica suggerisce un'ampia gamma di metodiche analgesiche, dall'applicazione di creme anestetiche locali all'applicazione di freddo o caldo sui siti di venipuntura o sul braccio controlaterale, fino a tecniche di distrazione del paziente. L'ipnosi non è mai stata utilizzata prima d'ora per la venipuntura in emodialisi e la nostra esperienza clinica si basa sulla rilevazione di parametri misurabili.

Risultati: La comunicazione ipnotica sembra efficace per ridurre il dolore procedurale (riduzione media di $\pm 2 \pm 0,6$ punti alla NRS); anche altri parametri tra cui il ricircolo e la pressione statica della fistola hanno presentato suggestive riduzioni ($\pm 2,70$; $\pm 31,80$). Data la scarsa numerosità del campione non è stato possibile fare un'analisi statistica dei risultati.

Conclusioni: Il nostro studio pilota suggerisce utili effetti dell'ipnosi sia sul dolore che su alcuni parametri emodinamici e indica la necessità di ulteriori studi su campioni più grandi, data la totale assenza di letteratura sull'ipnosi in emodialisi.